

NOTE INFORMATIVE SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
emissione del venerdì 5 febbraio 2016

Quadro meteorologico nazionale, condizioni della neve al suolo e condizioni termiche delle masse d'aria (da tradurre in colori del diario excel)

Ancora poca neve, in attesa dell'imminente arrivo dell'inverno sulle Alpi e di poca neve umida sugli Appennini.

L'anticiclone di matrice sub-tropicale nel corso della II parte della settimana ha ceduto il passo e contende lo scacchiere centro mediterraneo ad una circolazione Nord-atlantica; il cambio di scenario comporterà temperature più consone al periodo e precipitazioni, nello spostamento dei fronti da Nord verso Sud, con quota neve intorno ai 1000 m e copiose nevicate sulle Alpi e tra i 1200-1700 m sugli Appennini, con aumento della quota neve scendendo verso Sud. Una nuova perturbazione Nord atlantica è prevista in transito sull'Italia nelle giornate di sabato-domenica, con nubi e precipitazioni al Nord nella giornata di sabato e al Centro Sud di domenica, con conseguenti nevicate, anche copiose, sulle Alpi sopra i 1000 metri e piogge diffuse sulla Pianura Padana, e sui settori tirrenici. Le temperature minime saranno in calo e i venti da deboli a moderati provenienti inizialmente dai quadranti Nord Orientali e poi, nuovamente, Sud Occidentali, domenica, con rialzo della quota neve in Appennino. I venti di Scirocco riporteranno sull'Adriatico settentrionale l'Acqua alta a Venezia

Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da uno zero termico ancora localizzato molto in quota sulle Alpi in particolare e su quasi tutto il territorio italiano, con manto bagnato e progressivo assestamento dopo l'instabilità iniziale. La situazione "temperata preesistente è ben descritta nel bollettino AINEVA del Veneto emesso mercoledì 3 febbraio dal centro valanghe di Arabba: *"Il manto nevoso vecchio è presente a chiazze lungo i versanti meridionali e con copertura continua lungo i versanti in ombra. Gli spessori sono di molto inferiori alla media e la neve in superficie è formata da neve prevalentemente dura e compatta mentre vicino al terreno è a debole coesione e formata da cristalli evoluti a forme sfaccettate. Le recenti precipitazioni sono avvenute inquadro termico caratterizzato da temperature prossime a 0°C, ma connotato da marcata azione eolica"* Le montagne italiane, nel loro complesso, continuano a presentare distribuzione e spessori di neve CRITICAMENTE al di sotto della norma stagionale. Il manto nevoso, LADDOVE PRESENTE E CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, (quindi nell'altissima quota delle Alpi e nell'alta quota dell'Appennino, in condizioni morfologiche favorevoli all'accumulo) continua a presentare una non trascurabile complessità, sia per i ridotti spessori, sia per i lunghi periodi di permanenza anticiclonica a dicembre e a fine gennaio, che hanno parzialmente e localmente portato condizioni primaverili. SUL MANTO PREESISTENTE SI È ANDATA RIDISTRIBUENDO LA NUOVA NEVE, SPESSO FORTEMENTE RIMANEGGIATA DAL VENTO E PRESENTE SOTTO FORMA DI INSIDIOSI LASTRONI. Il manto, soprattutto nelle localizzazioni in ombra, a Nord e nei canali e, laddove gli spessori sono ancora degni di nota, da gradiente residuo non risulta ancora coeso e è moderatamente consolidato sui pendii al sole ed esposti a Sud. Anche se in graduale consolidamento e assestamento per effetto del rialzo delle temperature diurne, le condizioni vanno attentamente valutate, consigliando di effettuare frequenti sondaggi e profili speditivi, per verificare la veridicità delle valutazioni in termini di sicurezza. In sintesi, laddove gli spessori sono ridotti e su versanti esposti al sole le condizioni continuano a essere simili a quelle primaverili e per lo più tranquille a differenza delle zone di accumulo (canali, canaloni, pendii uniformi, etc.) in quota e sui versanti in ombra, in particolare in Appennino, dove le condizioni "simili" primaverili non sono riuscite a interessare tutto il manto e permangono, quindi, a causa di un manto non coeso e caratterizzato da spessori a differente resistenza, la necessità di valutare attentamente le condizioni di stabilità in presenza anche di deboli sovraccarichi sul pendio.

Sulle **Alpi** la forchetta degli spessori a venerdì 5 febbraio 2016 è contenuta tra 0 e 120 cm, così come registrata dall'AINOVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori sulle creste di confine Valdostane e Giulie, più esigui sui restanti settori. I limitati spessori di neve depositi nel corso della settimana non hanno sensibilmente modificato la situazione, caratterizzata da anomala siccità, Nella giornata di domenica si prevede una nevicata rientrante nelle medie del periodo con spessori oltre i 50 cm previsti sulle Alpi Giulie.. Il grado di pericolo, così come segnalato in www.aineva.it è generalmente da DEBOLE

(GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2) ed è oggi MARCATO (grado 3) solo sulle Alpi Graie Valdostane sulla creste di confine Alto Atesina e nelle Dolomiti, con tendenza ad un generalizzato rialzo nella giornata di Domenica per effetto delle previste copiose nevicate. (seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it), fino ad un GRADO 4 (FORTE) previsto per domenica nell'areale del M. Canin.

Per il dettaglio dell'Appennino, consultare la scheda pubblicata oggi su www.scuolafrancoallegro.it e www.giemmeroma.org.

NOTE PER L'INTERPRETAZIONE DEL FOGLIO EXCEL: La settimana è stata connotata da lento passaggio del testimone tra il forte e strutturato anticiclone con anomalo comportamento semi-primaverile (rigato obliquo bianco/ocra nel foglio excel) con incipiente isoterma e fusione della neve a quota più bassa o esposta al sole, ma non completa trasformazione dei manti più spessi e in quota o esposti a Nord, all'affermazioni di correnti Nord atlantiche che hanno riportato le condizioni termiche e di precipitazioni, più vicine alla Norma (rigato bianco e azzurro).

Attenzione alle precipitazioni di ieri e, soprattutto di sabato-domenica, che andranno a poggiare su neve vecchia e croste da fusione e rigelo in condizioni molto diverse e, quindi, favorevoli, almeno inizialmente all'instabilità. Le croste da fusione e rigelo spesse anche oltre i 10 cm possono riaffiorare obbligando all'uso di rampant/ramponi, ma attenzione soprattutto ai nuovi spessori previsti.

La distribuzione dei colori e le corrispondenti variazioni atmosferiche che hanno indotto le trasformazioni della neve ben rappresentano nel foglio excel la complessità che caratterizza i manti nevosi che hanno resistito dalle prime precipitazioni di novembre, quindi in alta quota sulle Alpi e in diversi settori dell'Appennino Centrale. Con queste premesse, le condizioni possono essere pericolose e la valutazione risulta difficile, soprattutto in corrispondenza e immediatamente dopo i nuovi apporti nevosi, soprattutto se ingenti.

PER L'AGGIORNAMENTO DEI BOLLETTINI NEL CORSO DEL WE E DELLA SETTIMANA CONSULTARE I SITI www.aineva.it e www.meteomont.org

Alpi occidentali Valdostane a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 5/2/16): **10**(Pennine)-**120**(Graie settentrionali)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +0/30 cm (10-90 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da DEBOLE (GRADO 1) a MARCATO (GRADO 3), vedi dettaglio

webmaster@eneaflorentini.it ci gira il bollettino AINEVA per la VdA Bollettino neve e valanghe n° 19 del 05/02/2016 ore 15.30

Il netto calo termico avvenuto tra mercoledì e giovedì ha asciugato gli strati superficiali del vecchio manto nevoso, creando un ottimo piano duro e portante su cui si è depositata l'ultima neve fresca, spesso ventata.

Infatti se le nevicate di mercoledì/giovedì, spesso sotto forma di bufera, hanno apportato 10- 30 cm a 2000 m nel settore D (Dorsale alpina; 40- 200 cm di neve), i venti che le hanno accompagnate, moderati/forti da NW, hanno formato accumuli importanti, anche di un metro.

Tali accumuli, tendenzialmente soffici o leggermente coesi, ma non portanti, aumentano, in numero e dimensioni, con la quota e con l'avvicinarsi alle creste di confine con Francia e Svizzera e sono ben visibili sui pendii sotto vento, prevalentemente sud ed est, ed in corrispondenza delle creste: dato il piano di scivolamento su cui generalmente poggiano (croste da vento o da rigelo) è possibile provarne il distacco, soprattutto dove meno spessi, già al passaggio del singolo sciatore.

Alcuni lastroni, nei pendii sotto cresta e nei pressi dei colli, possono staccarsi anche spontaneamente e, scivolando sullo strato duro, percorrere parecchia strada.

Le cornici sono un buon indicatore delle sottostanti zone più probabili di distacco.

Il grado di pericolo valanghe per oggi e domani è dunque:

- 3-marcato lungo la dorsale di confine con Francia e Svizzera dove sono presenti e più importanti gli accumuli da vento,
- 2-moderato nelle Valli del Gran Paradiso, parte della Valle centrale e testate di Gressoney e Ayas e
- 1-debole altrove.

Date le nuove nevicate previste deboli tra sabato sera e domenica sera su tutto il territorio regionale, ma con valori moderati nel settore B (valli di Gressoney, Ayas, Champorcher; 40- 50 cm di neve), ed accompagnate da venti moderati meridionali in rotazione da NW, il pericolo valanghe per domenica e lunedì sale a:

- 3-marcato, oltre che nel settore D (Dorsale alpina), anche lungo la testata delle Valli di Ayas e Gressoney,

- 2-moderato nel restante territorio.

In funzione degli effettivi quantitativi di neve fresca domenica non si esclude un locale aumento del grado di pericolo valanghe, soprattutto nelle testate delle Valli del Gran Paradiso.

Alpi occidentali Piemontesi a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **0** (Liguri, Marittime)-**90**(Lepontine N.)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +0/20 cm (0-70 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO)in aumento da domenica sui settori della A. Cozie, Graie e Lepontine

Alpi centrali Lombarde a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **30**(Prealpi)-**40**(cresta di confine)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +10/0 cm sulle Prealpi(20-40 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1 (DEBOLE) a 2 (MODERATO) in generalizzato rialzo a3 (M>RCATO) nella giornata di domenica.sulle creste di confine nella giornata di domenica

Alpi orientali altoatesine a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **10-40**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: 0 cm (10-60 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: già da oggi in rialzo a 3 (MARCATO) sulle creste di confine nella giornata di domenica

Dolomiti Trentine Altoatesine e Veneto a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **0**/Settori merid.-**40**/settori sett.

Variazione spessore min-max da sett. precedente: 0 cm (0-40 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) in rialzo nella giornata di domenica

Alpi orientali Carniche e Giulie a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **10**/prealpi-**100**/Canin

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +10/20 cm (Canin: 80 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE), stazionario nel WE

Appennino settentrionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **0 - 19**(Fangacci – Sanata Sofia)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -17 cm circa (Abetone: 19 cm il 29/1 e 2cm oggi)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1(DEBOLE), stazionario nel WE

Appennino Marchigiano (fonte: www.aineva.it a 1600 m)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): 0 (App. Pesarese e Fabriane)se)-30(Sibillini

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +5 cm in quota nei Sibillini (25 cm il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Appennino Centrale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **0- 48** (Passo Lanciano 1300 m)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: 0 cm circa (40 cm a Colle del Nibbio dal 22/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO) e solo nel settore molisano1 (DEBOLE), stazionario nel WE

Per il dettaglio dell'Appennino Centrale, consultare la scheda pubblicata su www.scuolafrancoallegro.it e www.giemmeroma.org

Appennino meridionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **0-6**(Spezzano nella Sila)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -10 cm ca (da 13cm a 2 cm in 7 gg. a Piedimonte M.)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Monti della Sicilia (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 5/2/2016): **0-23(Piano Battaglia)**

Variazione spessore min-max da sett. Precedente – 15 cm ca (Sella Maria oggi 20 cm da 35cm il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Monti della Sardegna (fonte: www.bruncuspina.it)

Spessori indicativi neve min-max in cm (segnalazione del 5/2/16): **0-0**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -40 cm max (0-40 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 0 (ASSENTE) in probabile aumento nel WE

OSSERVAZIONI IN ZONE DI INTERESSE PER LE FUTURE ATTIVITÀ DI GM

Bardonecchia (1325 m), per Rally 2016 (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino neve): 27 cm il 2/2/16 (Meteomont) e (www.skiinfo.it): 30-60 (il 5/2)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -10 cm ca in quota (Bardomecchia da 40 a 27 cm)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE)

Alpi Pennine, Monte Rosa e Cervino, per Randonnée SA (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 5/2/16): 34-250

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -3/+75 cm (37-175 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 3 (MARCATO)

Dosso del Vallone, Valfurva (2582 m) per aggiornamento ghiaccio (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino Meteomont del venerdì o del giorno precedente) 23

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +1 cm (22 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO)

Punta Marinelli (3050 m) per settimana pratica alpinistica (fonte: www.aineva.it)

Spessore in cm (bollettino del 5/2/16): 41

Variazione spessore da sett. precedente: +9 cm (32 cm il 29/1)

T (°C): - 8,3°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: -3,3 °C (-5°C il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO) in aumento a MARCATO (GRADO 3) nella giornata di domenica

Passo Groste Pinzolo (2530 m) per Focus sicurezza (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino del 5/2/16): 17

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -3 cm (20 cm il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3)